

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXII n. 7/8 LUGLIO-AGOSTO 2021

Periodicità mensile
Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione
dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it



RIENTRO ANTICIPATO DALLO SMART WORKING

***POLA (piano organizzativo lavoro agile)
inviato dall'Amministrazione
al Sig. Ministro per l'operatività
dall'1 gennaio 2022***

Le disposizioni pervenute per il rientro anticipato dallo *smart working* per taluni operatori a decorrere dall'1/luglio/2021 e il piano organizzativo lavoro agile (POLA) da sottoporre al Sig. Ministro per essere operativo dall'1/1/2022, sembrano in evidente contraddizione per la scelta dei tempi. Infatti nelle interviste di natura politica concesse dal Ministro della Salute e riportate nei *mass media* nazionali i termini adoperati per il ritorno ad una certa normalità sono stati: "cautela, attenzione e gradualità". Sembra invece che l'Amministrazione non solo non si sia resa conto dei progressi raggiunti con la nuova modalità operativa, né dei notevoli risparmi di gestione con ottimi risultati ed obiettivi raggiunti e tantomeno nel miglioramento della qualità della vita del lavoratore, con risparmi energetici diminuzione dell'inquinamento e più tempo libero per le famiglie. Ci sembra che l'Amministrazione, spinta da una mano invisibile (ma non tanto) voglia privilegiare il fine privato al fine pubblico, preoccupandosi di mancati affitti riscossi per i privati e per i risparmi che l'Amministrazione ottiene dalle spese per le utenze, per i buoni pasto e via dicendo, che sono diminuite a vista d'occhio. Sembra

sfuggire che in Italia è diffusa, più di quello che sembra, la pandemia con la sua variante Delta, che fra qualche mese vi saranno i noti superaffollamenti di trasporto e mobilità per i rientri scolastici e per gli uffici in genere, per cui è chiaramente sconsigliabile un rientro "parallelo" in ufficio così massivo che si verificherà soprattutto agli inizi di settembre. D'altra parte un lasso di tempo a disposizione per gli operatori di *smart working* sarebbe non solo necessario, ma soprattutto indispensabile, per lanciare un vero piano di riorganizzazione del lavoro in ambito civilistico, giuslavoristico e soprattutto fiscale.

RIORGANIZZAZIONE FISCALE

Questo punto risolto prioritariamente agli altri considerata l'urgenza manifestata dal Premier, permetterebbe di affrontare con serenità anche gli altri tipi di riorganizzazione, considerato (e ciò è istruttivo) che numerose società private già hanno raggiunto accordi con l'Agenzia delle Entrate-Divisione Contribuenti-Direzione centrale per le persone fisiche e per lavoratori autonomi-settore consulenza, al fine di mettere i lavoratori in *smart working* in condizioni ottimali anche dal punto di vista economico, dal momento che lo stesso Governo del Prof. Draghi si appresta, in breve tempo, a varare 7 TESTI UNICI, in materia di Irpef, l'ultimo dei quali in ordine dei tempi, mira a razionalizzare le risorse ai fini della loro distribuzione economica per alleggerire il carico fiscale. Si tratta delle detrazioni e delle deduzioni ai fini di imposta concesse sinora solo ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti, ai quali sono equiparabili, senza ombra di dubbio, i lavoratori in *smart working*. Si tratta in effetti di 35,1 miliardi di euro in ragione d'anno da destinare alle deduzioni e di ben 67,5 miliardi di euro da destinare alle detrazioni sempre in ragione d'anno. Dal momento che già il Premier ha fatto trapelare la quasi totale soppressione dell'Irap, (altro "regalo"

concesso alle partite Iva) le principali spese detraibili o deducibili dal reddito risultano le seguenti:

- spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono relative allo studio professionale;
- spese di cancelleria: libri e riviste, corsi per aggiornamento professionale, premi di assicurazione e rischi specifici, parzialmente deducibili;
- spese per alberghi e ristoranti: nel limite del 65% dell'importo sostenuto;
- beni strumentali in uso esclusivo: arredi, mobili, macchine d'ufficio, computer, in base al principio di competenza, per quote di ammortamento; per i beni di costo inferiore a 516,46 euro (misura attualmente consentita): deducibilità integrale;
- spese beni di proprietà ad uso promiscuo: limite del 50%; telefoni cellulari deducibili nella misura dell'80%;
- canone di affitto: deducibile per il costo sostenuto; se tale costo si riferisce ad uso promiscuo del bene è deducibile al 50% e l'IVA detraibile. Condizione necessaria è che i costi sostenuti si riferiscano all'affitto intestato all'operatore.

Si confida nell'accoglimento delle proposte in sede governativa.

**Il Presidente Dirstat-Fialp
settore Ministeri-Agenzie Fiscali
Dott. Arcangelo D'Ambrosio**

Ministero della Salute

Lettera inviata al

Ministro della Salute, ai Sottosegretari, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale, al Direttore Relazioni sindacali e p.c. alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale del Bilancio.

**Deliberazione dello SCCLEG N. 1 del 2021.
Adunanza 29/12/2020 della Corte dei Conti.
Stralcio delle richieste indirizzate al Governo per i medici della Salute (14/6/2021) propedeutiche e necessarie alla trattativa presso l'ARAN per il rinnovo del contratto di lavoro.**

1) DELIBERAZIONE DELLO SCCLEG

La Scrivente ha avuto modo di constatare che durante il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti, la stessa ha formulato osservazioni per le vie brevi alle Direzioni Generali competenti in materia.

Tali osservazioni, inviate talvolta anche per iscritto, hanno riguardato le modalità di valutazione della scelta dei dirigenti, a seguito, della procedura di interpello. Tali procedure, come ha segnalato la Corte dei Conti, non hanno consentito però all'Organo di Controllo di ricostruire *ab extra* la motivazione del giudizio valutativo, il quale deve connotarsi per "correttezza e trasparenza".

L'Organo di Controllo non viene spesso messo in grado di valutare se la procedura si è svolta senza vizi, riconducibili a fattispecie illogiche o contraddittorie **sotto il profilo normale e procedurale**. Lo stesso Organo di Controllo ha altresì rilevato che non sempre "i curricula" dei concorrenti e i verbali di valutazione sono completi ed integri: la stessa P.A., poi **omette di dare piena conoscenza** del provvedimento all'esame di legittimità, agli interessati.

Si rammenterà che soprattutto per quanto riguarda la piena conoscenza del provvedimento adottato, su questa carenza si è soffermata anche per iscritto più volte la DIRSTAT FIALP, **eccependo che in tal modo gli eventuali interessati non possono procedere alla impugnativa dell'atto in caso di vizi di legittimità**. La Corte ha rilevato altresì che nella registrazione di alcuni incarichi dirigenziali **i provvedimenti di incarico risultano privi della registrazione prescritta dal codice di amministrazione digitale** di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005 e del DPR n. 445 del 2000 e invita "codeste strutture generali" **ad istituire il cosiddetto registro dei decreti con decorrenza 1° maggio 2021**.

Tutto ciò premesso la scrivente chiede di conoscere i provvedimenti adottati.

2) MALGOVERNO PER I MEDICI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

E' necessario fare una considerazione di carattere istituzionale e politico che attiene anche alla questione morale.

Nella stessa legge 30/12/2018 n. 145 con due commi ravvicinati il 375 e il 376 per i medici del Ministero della Salute è stata soppressa la concessione di esclusività del rapporto di lavoro ed è stato ridotto lo stanziamento di cui più volte si è già parlato di 3 milioni e 900.000 euro prima previsto interamente per gli stessi.

In attesa dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del personale dirigenziale dell'Area Funzioni centrali che comprende, dirigenti sanitari, **nonché i medici del Ministero della Salute, dell'AIFA e figure professionali equiparate, chiediamo per i citati professionisti il ripristino dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.**

Il riconoscimento di cui trattasi è avvenuto, da tempo, **per i medici del S.S.N. e professioni sanitarie analoghe, inquadrare nell'area dirigenziale "ope legis", oltre vent'anni or sono.** La radicazione sul territorio ed il contatto diffuso con i rappresentanti politici saranno stati sicuramente alla base della **citata iniziativa**, che rese possibile, l'inquadramento di circa **9.000 medici delle A.S.L., dalla carriera direttiva all'Area dirigenziale.**

Ciò posto è doveroso precisare che la Legge di Bilancio 30/12/2020 n. 178 con l'art. 1 comma 407 ha migliorato notevolmente l'indennità per l'esclusività del rapporto, già riconosciuta ai medici e alla dirigenza sanitaria del S.S.N., **con un aumento del 27% decorrente dall'1/1/2021.**

Tale concessione è stata giustificata dal miglioramento delle "prestazioni" durante la pandemia, quale ristoro (così si esprime la relazione) per il "rinnovato impegno".

Parole di elogio, riportate anche dal "Quotidiano Sanità.it" il 26.4.2021.

Ci si domanda e vi chiediamo: si può in maniera così plateale non ricordarsi del personale medico del Ministero della Salute?

La Legge 11 gennaio 2018, n.3 all'art.17, 1° comma, aveva riconosciuto per i medici del Ministero della Salute e le relative professionalità sanitarie l'esclusività del rapporto di lavoro.

Tale legge con la finanziaria 30/12/2018 n. 145 con l'art. 1 comma 375 ha soppresso la concessione dell'esclusività del rapporto di lavoro e con il comma 376 ha ridotto lo stanziamento di 3 milioni e 900.000 euro, che è stato suddiviso con i medici dell'AIFA, che avevano subito le stesse sperequazioni.

Anche la Ministra della Funzione Pubblica, **On.le Madia, nelle direttive per il contratto di lavoro della Macroarea 1, in cui sono inclusi i dirigenti sanitari di cui stiamo parlando (2016-2018, chiuso nel 2020!) si era raccomandata all'ARAN, di omogeneizzare la parte economica e normativa dei soggetti di cui trattasi con quelle previste per i medici e professioni sanitarie del S.S.N..**

Era sottinteso che nelle more delle trattative – durate, si ripete, per oltre 4 anni – **l'atto di indirizzo fosse stato "onorato" con il ripristino della norma**

"Lorenzin", in modo da porre riparo ad una stortura legislativa.

L'unica omogeneizzazione, in negativo, **per i medici del Ministero della Salute, è quella del CCNL 2016-2018, contenuta nell'art. 54 che prevede per una ristretta categoria di medici ministeriali il ritorno all'anacronistico, poco funzionale e difficilmente disciplinabile orario di lavoro (38 ore settimanali), vista la peculiare e particolare attività svolta nelle strutture periferiche del Ministero nonché nella sede centrale (reperibilità continua, turnazioni in carenza di personale) senza alcun "ristoro" corrispondente.**

a) **L'art. 3 della più volte della citata legge 11 gennaio 2018 n. 3, si ripete, aveva riservato 3 milioni e 900.000 euro per sanare le sperequazioni subite dai medici del Ministero della Salute nel tempo.**

Tale stanziamento come si è detto è servito poi a **perequare giustamente anche i trattamenti economici dei dirigenti sanitari dell'AIFA, che avevano subito analoghe sperequazioni.**

Per il ripristino dello stanziamento iniziale, di fatto ridotto, **sono intervenute assicurazioni anche molteplici per le vie brevi.**

È doveroso segnalare altresì che i medici del Ministero della Salute operanti **nelle cosiddette zone di frontiera terrestri, marittime, aeree ed anche a bordo stesso di natanti e aeromobili, rappresentano una emergenza nell'emergenza dal momento che questa dirigenza, nonostante le numerose richieste, non ha ancora ottenuto nessuna copertura assicurativa di carattere particolare e tantomeno un riconoscimento per il costante e continuo impegno profuso.**

Moltissimi altri dipendenti Dirigenti e non, anche della macroarea 1 **che hanno avuto il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro, non sembrano mostrare un impegno superiore a quello dei nostri segnalati; tanto per fare un esempio, gli esercenti della professione forense per gli Enti parastatali anch'essi appartenenti alla Macroarea 1 hanno ricevuto tale riconoscimento per via giudiziaria sin dal 16/04/2015 con sentenza 7776 della Suprema Corte di Cassazione.**

Il Presidente Dirstat-Fialp
settore Ministeri-Agenzie Fiscali
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

I LAVORATORI "AUTONOMI" MUOIONO DI FAME

Le doppie dichiarazioni dei lavoratori "autonomi"



Cosa dicono l'Agencia del Territorio, la rivista telematica "Fisco equo" e l'Eurispes.

Gli "autonomi" guadagnano, in media, meno dei dipendenti, (un commesso guadagna 15.000 euro all'anno) ma se si guarda il patrimonio, i lavoratori autonomi sono più ricchi del doppio: secondo "Fisco equo" la rivista telematica dell'Associazione per la legalità e l'equità fiscale, i lavoratori dipendenti e i pensionati, quindi circa il 92% dei contribuenti, finanzia il capitolo "IRPEF". L'Agencia del Territorio, nel rapporto "immobili 2011" già dava questi "numeri" al valore delle case dei cittadini:

1. i lavoratori dipendenti possiedono in media case da 155.000 euro;
2. i pensionati possiedono in media case da 184.000 euro;
3. gli "autonomi" possiedono in media case da 203.000 euro.

Negli anni seguenti i dati non si sono discostati da quelli dichiarati salvo aumenti per l'inflazione.

I lavoratori autonomi dichiarano – emerge da una indagine a campione "anonima" condotta dalla Banca d'Italia - un reddito netto pro-capite di 27.000 euro circa, ma, poi, se la stessa l'indagine è fatta dalla SOGEI, gli stessi "autonomi" dichiarano circa 11.800 euro all'anno, cioè meno della metà. I "rentier" nell'intervista sempre "anonima", della Banca d'Italia hanno dichiarato un reddito netto di 21.286 euro all'anno, ma quando sono stati intervistati dalla SOGEI, "nominativamente", lo stesso reddito è sceso a 3.462 euro all'anno: sono divenuti, tutti, e improvvisamente barboni e domiciliati sotto i ponti! Si è cimentata, a fare i conti, Eurispes, sommando le risorse occorrenti ad una famiglia media di 4 persone per vivere decentemente. Le voci delle risorse

occorrenti, abitazione (fitto o mutuo), prodotti alimentari, abbigliamento e voci varie (trasporti, libri scolastici etc.) hanno evidenziato la necessità di risorse all'uopo necessarie, pari almeno a 30.000 euro all'anno: poiché un commerciante guadagnerebbe in media meno di un terzo di tale cifra, ecco che rispunta la "soglia di povertà" di questi "presunti" (mica tanto) evasori fiscali. Di converso, lavoratori dipendenti e pensionati, all'indagine "nominativa" hanno dichiarato sostanzialmente cifre identiche a quelle comunicate anonimamente. dichiarate "anonimamente" sia per l'Irpef da lavoratori dipendenti che da "rentier". Il rapporto "Legalità ed evasione" conferma questi dati e parlando di artigiani e addetti alla manutenzione della casa, mette per primi nella lista "evasori" giardinieri (67%), falegnami e idraulici (62%) elettricisti e pavimentisti (56%) fino a passare ai carrozzieri (40%), meccanici (33%) e gommisti (24%). Il "contenimento" (si fa per dire) dell'evasione nella manutenzione auto è dovuta al fattore "centri di assistenza" delle case automobilistiche e certamente all'intervento ispettivo delle assicurazioni per le riparazioni in caso di incidenti. Secondo l'indagine, il 33% degli idraulici nemmeno chiede se rilasciare o meno la fattura, mentre il 13%, se il cliente rinuncia alla fattura, riduce le pretese anche sino al 50%. C'è poi chi rilascia fattura, ma per importo minore del corrisposto. Fra le professioni, l'evasore risulta l'avvocato, con un "tasso" del 42,7%. Gli specialisti e i dentisti sono al 34%, forse perché le ricevute occorrono al cliente per le proprie "detrazioni" ai fini IRPEF. UFFICIO STAMPA DIRSTAT

LUGLIO-AGOSTO 2021

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermio - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala - Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a LUGLIO-AGOSTO 2021